



COPIA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 DEL 22/01/2015

Allegati N. 4

OGGETTO: MOZIONI E O.D.G. PRESENTATI DAI CONSIGLIERI.

L'anno **Duemilaquindici** e questo giorno **ventidue** del mese di **Gennaio alle ore 18:30** nella Sala Consiliare si è riunito, in seduta ordinaria, il Consiglio Comunale, convocato nei modi e con le formalità stabiliti dallo Statuto Comunale e dal Regolamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti, su n. 16 Consiglieri assegnati, oltre al Sindaco, i sigg.ri:

FALORNI ALESSIO	Sindaco	Presente
GINORI ALESSANDRO	Presidente	Presente
RIMI LAURA	Consigliere Anziano	Presente
NICCOLAI SANDRA	Consigliere	Presente
MORELLI SAURO	Consigliere	Assente
VERDIANI ISA	Consigliere	Assente
LARI GIULIA	Consigliere	Presente
CARLUCCI CLAUDIO	Consigliere	Presente
D'ALESSIO GIANLUCA	Consigliere	Presente
SACCONI GIAN LUCA	Consigliere	Presente
IACOMELLI OTTAVO	Consigliere	Presente
CHESI SAVIOLA	Consigliere	Presente
MEACCI NADIA	Consigliere	Presente
TRICARICO VINCENZO	Consigliere	Presente
BELLINI BENEDETTA	Consigliere	Assente
ZINI CARLO ANDREA	Consigliere	Presente
ZUNINO FEDERICA	Consigliere	Presente

Presenti N. 14

Assenti N. 3

Presiede l'adunanza il Presidente Sig. GINORI ALESSANDRO.

Svolgono le funzioni di scrutatori i Consiglieri designati: ZINI CARLO ANDREA, CHESI SAVIOLA e LARI GIULIA.

Sono presenti alla seduta gli Assessori: BRUCHI SIMONE , CINCI ADONELLA, TAFI ALESSANDRO, CENTI CLAUDIA , CAPPELLINI MARCO.

Partecipa il Segretario Generale, Dr. D'ACO DANILO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Preso atto della discussione intervenuta allegato "D" al presente atto.

1) *Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PARTITO DEMOCRATICO relativo alla "Carta di Avviso Pubblico, codice etico per una buona politica" (allegato "A" al presente atto).*

Presenta l'ordine del giorno il consigliere Laura Rimi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con i seguenti voti resi in forma palese:

- consiglieri presenti n. 14
- consiglieri votanti n. 14
- voti favorevoli n. 14 (unanimità)
- voti contrari n. 0
- consiglieri astenuti n. 0

APPROVA

L'Ordine del giorno allegato "A" al presente atto.

2) *Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PARTITO DEMOCRATICO relativo alla difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale prot. n. 689 del 17/1/2015 allegato "B" al presente atto.*

Presenta l'ordine del giorno il consigliere Sandra Niccolai.

Interviene il consigliere Zunino.

Il consigliere Tricarico preannuncia il voto di astensione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con i seguenti voti resi in forma palese:

- consiglieri presenti n. 14
- consiglieri votanti n. 12
- voti favorevoli n. 12
- voti contrari n. 0
- consiglieri astenuti n. 2 (Tricarico e Zini)

APPROVA

L'ordine del giorno allegato "B" al presente atto.

3) Ordine del giorno presentato dal presidente del Consiglio Comunale PARTITO DEMOCRATICO relativo alla riflessione sui recenti atti di terrorismo e impegno per la promozione di una cultura di tolleranza e rispetto reciproco.

Presenta l'ordine del giorno il Presidente del Consiglio Alessandro Ginori.

Intervengono: il consigliere Zunino, il Sindaco Falorni, i consiglieri Rimi, Tricarico e Zini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

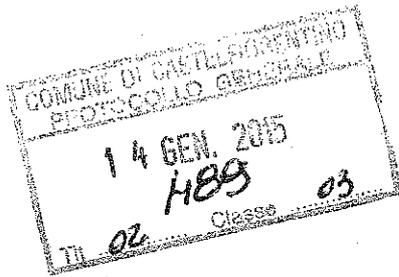
Con i seguenti voti resi in forma palese:

- consiglieri presenti n. 14
- consiglieri votanti n. 11
- voti favorevoli n. 11
- voti contrari n. 0
- consiglieri astenuti n. 3 (Tricarico, Zini e Zunino)

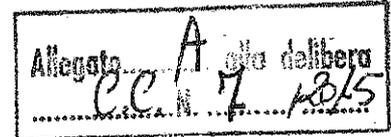
APPROVA

L'ordine del giorno allegato "C" al presente atto.

La seduta si chiude alle ore 11.00.



Comune di Castelfiorentino



Al Sindaco Alessio Falorni

Alla Giunta

Al Presidente del Consiglio Alessandro Ginori

Ordine del giorno

Oggetto: Adesione del Consiglio Comunale alla "Carta di Avviso Pubblico, codice etico per una buona politica"

Il Consiglio comunale

Premesso:

- Che gli articoli della Costituzione n. 54 ("Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, presentando giuramento nei casi stabiliti dalla legge") e n. 97 ("I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.[...]") esprimono fortemente il principio di trasparenza, imparzialità, disciplina e legalità nell'azione amministrativa, anche ed in particolare nell'attività politica, che ne deve indicare i fini;
- Che il 2 dicembre 2014, nell'ambito dell'Assemblea nazionale della Associazione Avviso Pubblico, è stata presentata la *Carta di Avviso Pubblico*, il codice etico-comportamentale che, tenendo conto della normativa vigente, delle recenti leggi antimafia e anticorruzione, attraverso l'indicazione di una serie di impegni, vincoli e divieti, indica concretamente come un amministratore può declinare nella quotidianità, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dalla Costituzione;
- Che il nostro Paese sta vivendo un momento di particolare crisi della legalità;
- Che sono giunti dal Presidente della Repubblica e da altri autorevoli esponenti del mondo istituzionale, politico, culturale e civile, ripetuti richiami alla responsabilità della politica.

Considerando:

- Quanto sia importante che la Carta tutte le azioni finalizzate alla diffusione della conoscenza e della sottoscrizione della Carta di Avviso Pubblico nei consigli comunali, provinciali, regionali e delle città metropolitane;

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

- a sottoscrivere la Carta di Avviso Pubblico da tutti i componenti di questa assemblea;
- a diffondere la conoscenza di questo codice attraverso il sito internet e tutti gli altri strumenti di comunicazione di cui dispone il Suo ente;
- ad organizzare iniziative pubbliche per coinvolgere la cittadinanza sul tema della legalità;
- che si organizzi una conferenza stampa con i giornalisti locali.

Il Consigliere Comunale del Gruppo PD

Laura Rimi

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Tel. 334 6456548

Fax 055 490996

E-mail: info@avvisopubblico.it

Posta Certificata:

amministrazione@pec.avvisopubblico.it

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vannucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice, infatti, non si delega solo

La Carta di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetti di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto grado di parentela - od organizzazioni analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanziari l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia

disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle or-

ganizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione in alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di: reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa,

usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anticorruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

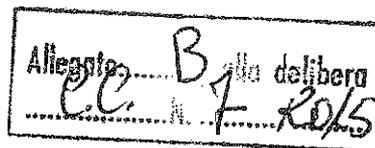


17 GEN. 2015

N. 689

TITOLO...02... CLASSE...03.....

Comune di Castelfiorentino



Al Sindaco Alessio Falorni

Alla Giunta

Al Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Ginori

Tipologia: O.d.G.

Oggetto: Difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale

Il Consiglio Comunale di Castelfiorentino,

Appreso che, mentre a Ginevra, alcuni mesi orsono, si svolgeva la 27a sessione del Consiglio dei diritti umani ed a New York la 69a Assemblea generale delle Nazioni Unite con importanti interventi sulla futura politica mondiale, varie organizzazioni umanitarie saharawi e di altre nazioni, come ad esempio la Fondazione statunitense Robert Kennedy, hanno denunciato la morte avvenuta in circostanze misteriose di un attivista per la difesa dei diritti umani Hasana el Wali, ricoverato in seguito a percosse in un ospedale militare nella città occupata dal Marocco di Dakhla nel Sahara Occidentale e subito sepolto senza autopsia.

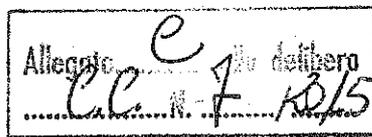
Considerato che questo è purtroppo solo l'ennesimo esempio del clima repressivo e di violenza che ormai da anni colpisce il popolo saharawi che dal 1975 subisce l'occupazione militare da parte del Marocco e attende che la comunità internazionale imponga al regno del Marocco una soluzione coerente con gli obblighi previsti dal diritto internazionale.

Considerato che da sempre la città di Castelfiorentino è vicina al popolo saharawi con molteplici episodi di solidarietà, l'ultimo è stata l'accoglienza di una delegazione di 9 bambini del Saharawi nel mese di agosto 2014.

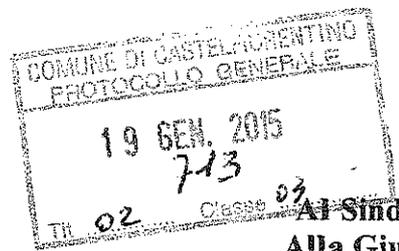
INVITA

Il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere il presente atto al Segretario Generale delle Nazioni Unite e al Presidente del Consiglio italiano affinché si condanni il regno del Marocco per questo ennesimo atto di violenza e si impegni la missione di Pace delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale (M.I.N.U.R.S.O.), presente sul territorio dal 1991, ad assumere fra i propri compiti (come hanno tutte le altre missioni ONU nel mondo) l'urgente tutela dei diritti umani saharawi.

Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico



Comune di Castelfiorentino



Al Sindaco
Alla Giunta
Ai Capigruppo consiliari

Tipologia: O.d.G.

Oggetto: **Riflessione sui recenti atti di terrorismo e impegno per la promozione di una cultura di tolleranza e rispetto reciproco**

VISTI i tremendi fatti di sangue dell'atto terroristico di Charlie Hebdo, avvenuto a Parigi il 7 Gennaio 2015, che hanno visto colpire la redazione del settimanale di satira parigina nella quale hanno perso la vita 12 persone;

RICORDATO che l'attentato di Charlie Hebdo è stato l'attentato terroristico col maggior numero di vittime in Francia dopo quello del 1961 ad opera dell'Organisation armée secrète, che causò 28 morti durante la Guerra d'Algeria;

VISTI i tremendi fatti di sangue avvenuti il 9 Gennaio 2015 presso la cittadina Dammartin-en-Goële e nella zona parigina di Vincennes, dove altri civili hanno perso la vita;

VISTI, inoltre, i tremendi atti terroristici avvenuti in Nigeria, effettuati tramite delle piccole bambine kamikaze. Gli attentati avvenuti sono stati due: il primo il 10 Gennaio 2015 presso il mercato di Maiduguri, che ha causato 19 morti; il secondo attentato avvenuto domenica 11 Gennaio 2015 presso il mercato di telefonini di Potiskum, che ha causato 7 vittime tra i civili;

RICORDATO che gli atti terroristici in Nigeria, sotto il segno di Boko Haram, hanno fatto registrare oltre 2000 vittime. Le notizie che ci giungono dal fronte nigeriano ci comunicano uno scenario apocalittico: un nutrito gruppo di militanti di Boko Haram ha preso d'assalto la città di Baga (Nordest della Nigeria, Stato del Borno) e si sono impadroniti della base militare multinazionale della MJTF (Multinational Joint Task Force, di cui fanno parte truppe del Niger, Ciad e Nigeria), mettendo in fuga i militari. Alcune madri, che dopo il primo attacco a Baga si sono rifugiate a Maiduguri, capitale dello Stato del Borno, hanno riferito che le loro figlie (dai 10 ai 20 anni) sono state rapite dai terroristi.

CONSIDERATO che a seguito degli attacchi terroristici di Boko Haram, migliaia di cittadini sono fuggiti, e hanno attraversato il lago Ciad in barca per raggiungere Ngouboua cittadina oltre il confine con la Nigeria. Altri si sono rifugiati in Niger, dove sono stati accolti da operatori dell'UNHCR che li hanno trasportati con grossi camion nel campo profughi di Sayam Forage, nella regione di Diffa, dove attualmente si trovano 336 nigeriani (75 famiglie). Altri due campi saranno aperti dall'UNHCR nei prossimi giorni.

CONSIDERATE le tremende ripercussioni che questi episodi hanno avuto sull'opinione pubblica e sulle preoccupanti ripercussioni culturali che gli atti terroristici di per sé generano, nella diffusione di un clima di paura e terrore nei territori occidentali;

CONSIDERATO che l'attentato a Charlie Hebdo, è *in primis*, un attacco caratterizzato da una forte simbologia, diretto alla riduzione della libertà di pensiero, e di stampa, come fondamentale veicolo di diffusione delle idee;

CONSIDERATO che la nostra democrazia trova fondamento nel pieno riconoscimento di ciò che sono considerati diritti fondamentali dell'essere umano. Si trova all'interno di questo insieme ogni

forma di *libertà individuale*, ovvero, libertà di ogni individuo nel diffondere e nell'offrire una propria concezione, o visione del mondo, nel pieno rispetto della dignità e nell'integrità fisica di ogni individuo-cittadino;

PRESO ATTO che il concreto sforzo da parte di molti *leader* mondiali manifestato nella marcia storica contro il terrorismo tenutasi a Parigi nella giornata di Domenica 11 Gennaio 2015, è stato un importante messaggio di unione e di solidarietà, volto a rinnovare la lotta al terrorismo mondiale e all'affermazione della libertà, come principio, e capisaldo indissolubile, per la nostra democrazia contemporanea.

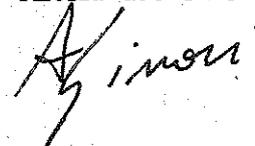
IL CONSIGLIO COMUNALE PROPONE ED IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad adottare ogni azione volta alla promozione di una cultura di pace e di tolleranza, nel pieno rispetto dei principi democratici ed istituzionali, che hanno da sempre, caratterizzato la vita repubblicana italiana all'interno della sfera sociale delle nostre comunità locali.

Pieno impegno nel sostegno ad una cultura di libertà di pensiero, con la consapevolezza che la difesa della libertà di pensiero implica anche il rispetto degli altri, e più in generale, nell'offrire ogni contributo concreto a non alimentare uno scontro di civiltà basato interamente sul conflitto e sull'intolleranza culturale.

Pieno impegno nel sostenere azioni volte alla promozione di politiche multiculturali, volte al dialogo e all'integrazione attiva delle comunità straniere, all'interno del tessuto sociale e comunitario locale.

Presidente del Consiglio Comunale di Castelfiorentino
Alessandro Ginori



cc 7 20/5

PUNTO N. 7 - MOZIONI E O.D.G PRESENTATI DAI CONSIGLIERI.

Il primo è l'odg presentato dal Gruppo del Partito Democratico relativo alla carta di avviso pubblico. Prego, Consigliere Rimi.

1. Ordine del Giorno Gruppo Consiliare Partito Democratico relativo all'adesione del Consiglio Comunale alla "Carta di Avviso pubblico, codice etico per una buona politica (Prot. N. 489 del 14/01/2015).

Parla il Consigliere Rimi:

<< Buonasera, buonasera a tutti. Colgo l'occasione del microfono e della registrazione per dare anche il mio personale, e credo di tutto il Gruppo del Partito Democratico, benvenuto alla nuova Consigliera di maggioranza, Nadia Meacci.

Allora, sono abbastanza diciamo, voglio usare il termine emozionata, ma comunque onorata anche di presentare questo ordine del giorno, a cui è allegata la Carta di Avviso Pubblico, anche perchè credo, non ho avuto modo di avere la conferma, ma sono fortemente propensa a credere, di essere il primo Comune nell'Unione dei Comuni ad aderire, almeno a prendere atto di questa Carta di Avviso Pubblico.

Parto con una breve presentazione di Avviso Pubblico anche per i nuovi Consiglieri o comunque perchè, sicuramente, è una Associazione che è degna di nota tutte le volte che mi è possibile.

Avviso Pubblico è una associazione di Enti Locali, ne fanno parte Comuni, Province, Unioni, Regioni, che combatte l'illegalità e cerca di portare, di contrastare,

di portare avanti la battaglia del contrasto alle mafie, alla lotta alla corruzione e di diffondere una cultura della legalità. E' molto importante il fatto che sia una rete di enti locali, in quanto non solo sono le istituzioni più vicine ai cittadini, ma anche perchè negli ultimi, soprattutto negli ultimi anni, a mobilitarsi per la questione della legalità, per la lotta alla mafia, per la lotta alla corruzione sono sempre più i cittadini e sempre di più la società civile. Non solo i partiti, ma è sempre più anche la volontà dei cittadini di dare un segno concreto a dei cancri, a quelli che si possono definire sicuramente i cancri dell'Italia: la mafia, la corruzione, l'illegalità. E quindi il fatto che il Comune, un Comune come il nostro se ne prenda carica in prima persona, è sicuramente un atto importante e un atto di collaborazione, un venire incontro anche ai cittadini nel loro volere una vita trasparente e sicuramente più legale.

Vorrei fare anche una breve carrellata di quelli che sono gli argomenti che tratta Avviso Pubblico, non soltanto per fare l'elenco su Avviso Pubblico, ma per capire, anche per dare una connotazione, per capire le varie sfaccettature che ha il mondo dell'illegalità e della corruzione. Perchè quando se ne parla se ne parla sempre al singolare, ma invece i lati sono tanti ed è bene capirli. Intanto, va bene, Avviso Pubblico è in prima linea con l'Associazione Sindacati, Libera in prima fila, per promuovere la Giornata della Memoria e dell'Impegno. Dell'impegno contro la mafia. Collabora con ARCI e con i Sindacati per la Carovana Internazionale contro la mafia. Ha sottoscritto un accordo con S.O.S. Impresa di Confesercenti per lottare e prevenire il fenomeno dell'usura e del racket. Ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Forum Italiano della Sicurezza Urbana perchè anche lì abbiamo fenomeni di illegalità. Con l'ente del micro credito e per, tanto per capire quante sono le sfaccettature dell'illegalità e della lotta alla battaglia per una cultura della legalità, Avviso Pubblico ha fatto ultimamente anche un protocollo d'intesa con l'Associazione Italiana Calciatori che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport. Inoltre, dal 2014, Avviso Pubblico ha presentato un Osservatorio Parlamentare che monitora tutta l'attività parlamentare e tutti gli atti che sono fatti per il contrasto alla mafia, alla criminalità e alla corruzione.

Quindi, non volevo, ripeto, soltanto dare un po' di notizie su Avviso Pubblico, ma capire cosa si dice, quanto si dice con la parola illegalità. Veramente tanti

aspetti, che andrebbero conosciuti prima di combattere. Sicuramente la mafia è la cosa che più cancrenizza il nostro lavoro e che sicuramente, e la corruzione insieme ad essa e sicuramente mina i nostri diritti principali di cittadini. Purtroppo, ed è stato anche questo un motivo per cui ho sollecitato al mio gruppo consiliare la presentazione di questa Carta, perchè ultimamente siamo stati colpiti nel cuore della nostra nazione su quelli che sono gli atti della mafia e gli atti della corruzione. Purtroppo, se ne parla sempre meno, ma vorrei ricordare in questa assise che Roma Capitale ha scoperto un mondo, ha scoperto una serie di relazioni molto, fra l'altro molto solide e di lunga data, che rappresentano la faccia brutta, la faccia della medaglia che noi, della politica che noi non vorremmo mai presentare e che dovremmo combattere sia con la nostra azione che con la nostra volontà.

Quindi, credo che sottoscrivere in questo momento la Carta di Avviso Pubblico sia un atto di prevenzione perchè, in fondo, noi sottoscriviamo degli articoli e ce ne prendiamo carico, ma anche un manifesto per contrastare quelli che sono i cattivi, la cattiva immagine della politica. Spero l'abbiate letta, non sto a leggerla perchè è lunga, ma comunque è composta da 23 articoli e, praticamente, indica concretamente come un buon amministratore può declinare, nella quotidianità, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione, che ho voluto ben mettere in chiaro nella richiesta dell'ordine del giorno, proprio perchè credo siano due capisaldi, che ci riguardano tutti, in quanto rappresentanti delle istituzioni e in quanto i primi rappresentanti. Noi, sia il Sindaco, ma noi Consiglieri siamo espressione della volontà popolare e questo credo ci debba sempre onorare e ci debba sempre ricordare che, in fondo, serviamo un obiettivo molto più alto di quelle che sono le nostre esigenze e di quello che è il nostro campo di azione.

In questi 23 articoli variano veramente dal piccolo, cioè da quello di non accettare regali, al grande che è quello di non avere doppi incarichi, di non avere naturalmente delle, sì di non essere corrotti, di dare piena collaborazione all'autorità giudiziaria in caso di indagine, e anche di fare sempre un passo indietro, sia il Sindaco che gli Assessori, se ci troviamo nel caso di dover approvare o comunque portare avanti un lavoro, che ci interessa in prima persona.

Quindi, sanzioni che vanno, sanzioni, censura, contrasto al conflitto di interessi, clientelismo, pressioni indebite. Quindi, veramente, delle disposizioni che sono

esigenti sì nei nostri confronti, io lo credo. Ho avuto anche un piccolo scambio di battute con il Consigliere Zini e un po' credo che volesse dire questo nel suo intervento. E' molto esigente, insomma. Non chiede soltanto una cosa simbolica, chiede proprio di rivedere il nostro modo di stare nell'istituzione, però credo che sia importante soprattutto per una classe dirigente come la nostra, mi ci metto anch'io, nonostante i miei oramai quarant'anni passati e la mia quasi carriera politica alle spalle, ma soprattutto per noi che vogliamo rappresentare una nuova generazione di politica. Ecco, io credo che cominciare, nel primo anno cominciare con un intento di legalità, proprio all'interno della nostra assise, sia importantissimo, sia fondamentale e sia anche proprio di buon auspicio e di indirizzo anche per le amministrazioni che, sicuramente, verranno dopo di noi perchè non saremo unici e saremo sicuramente seguiti. Tra l'altro, il Comune di Castelfiorentino è già sceso in campo nella lotta contro la corruzione con l'approvazione del Patto di Integrità, una cosa che risale al novembre 2014. Non lo so, non mi ricordo se è passato in questo Consiglio Comunale la Comunicazione, ma prendo l'occasione per dire che è un atto molto importante perchè con questo patto di integrità dal 1° gennaio, quindi da ora, il Sindaco mi corregga se sbaglio, gli appalti superiori ai 40 mila Euro devono essere formalizzati da norme di comportamento, cioè devono passare delle norme ben precise. Quindi, si cerca in questo, è infatti contemplato nel Piano Nazionale anti corruzione, che serve per prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare i comportamenti eticamente adeguati per tutti i lavoratori.

Quindi, un atto molto importante dell'Amministrazione Comunale, che sicuramente con questa, anche con l'adesione alla Carta di Avviso Pubblico, facciamo, completiamo nella sua volontà.

Ultima cosa. Io nella, poi se ci sono domande, se c'è la discussione, ho qua sia la Carta di Avviso Pubblico e quello che mi sono potuta informare. Nell'ordine del giorno, negli impegni, ho richiesto esplicitamente, lo leggo, di diffondere la conoscenza di questo codice attraverso il sito Internet, attraverso tutti gli altri strumenti di comunicazione e che si organizzi una conferenza stampa con i giornalisti o comunque che ne sia dato notizia attraverso la stampa. Non è una cosa edonistica o per farci belli, anche se, ripeto, credo sia importante far sapere che Castelfiorentino è il primo Comune che adotta questa carta, ma è proprio un modo, ripeto, è proprio un modo per essere noi, come istituzione, guida dei cittadini nella loro volontà,

sempre crescente, di legalità, di trasparenza e nella loro voglia anche di riacquistare la fiducia nella politica, perchè credo che questo sia un bel passo se riusciamo a farlo. Credo che vada anche nel senso di riacquistare un legame con i cittadini, anche nei problemi quotidiani. Perchè lo sappiamo tutti che uno dei gravi problemi della politica di ora è quello di riacquistare fiducia. E credo che questo atto vada in questo senso. Per questo chiedo di approvare anche l'impegno di divulgare la notizia proprio per questa cosa. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Ci sono interventi da parte dei gruppi? Prego, Consigliere Zunino. >>

Parla il Consigliere Zunino:

<< Volevo dire, va beh, brevemente dico che avendola sottoscritta questa carta quando era stata sottoposta ai candidati a Sindaco, io l'avevo sottoscritta, ero una dei Sindaci che aveva aderito. Sì.. (VOCI FUORI MICROFONO) No, io avevo sottoscritto la Carta di Pisa che era comunque, veniva da Avviso Pubblico e Libera che chiedeva comunque ai candidati Sindaci dell'Empolese Valdelsa un atto in questo senso. E ho letto questa che non so se è una revisione o un documento che è stato emesso. Ecco, perfetto, quindi non ho. Prego. >>

Parla il Consigliere Rimi:

<< Sì, è praticamente la revisione della Carta di Pisa in base alle nuove regole, alle nuove leggi, che sono state ultimamente rifatte. C'è stato bisogno di fare una revisione. >>

Parla il Consigliere Zunino:

<< Perfetto. Quindi, non ho problemi a dare il voto favorevole. Io voglio solo dire una cosa, che è venuta fuori anche in Conferenza Capigruppo, proprio per quanto riguarda la trasparenza e mi riguarda in prima persona, perchè, effettivamente, siccome la prossima settimana ci ha informato la Dottoressa Dainelli che ci sarà la visita per l'Amministrazione c'è la visita dell'organismo di vigilanza interno, se non erro, ecco insomma, e noi su questo non siamo tanto a posto dal punto di vista della trasparenza perchè noi amministratori dovevamo entro il 12 di settembre, io invece no, ed ero convinta del

contrario, eh infatti, io sono andata a vedere, noi dovevamo amministratori entro il 12 di settembre presentare la nostra dichiarazione, il nostro curriculum. Io mi scusi perchè ero veramente convinta di averlo fatto, ed oggi ho ricercato, ma non ho neanche trovato. Quindi, ho mandato il conto della campagna, il costo della campagna elettorale. Mi ricordo proprio la scadenza che lo dovevo fare. Quindi, invito, siccome ce ne sono solo 10 di dichiarazioni dei redditi, mi pare che gli altri membri dell'opposizione le abbiano fatte tutte, la mia non c'è Carlo Andrea, nonostante. E devo dire che anch'io ho verificato, ho mandato una mail perchè ero assolutamente convinta. Se effettivamente c'è questa cosa, noi ci dobbiamo mettere in regola. Quindi invito tutti, sottoscritta compresa, a farlo nei tempi perchè se andiamo incontro a delle sanzioni, qui magari..>>

Parla il Segretario Generale Dott. D'Aco:

<< Rassicuro la Consigliera Zunino che veramente ci sarà questa cosa, non se veramente. >>

Parla il Consigliere Zunino:

<< Ecco, appunto. Quindi, ci sarà. Quindi, dobbiamo tutti impegnarci, tutti quelli che non abbiamo inviato la risposta nella scadenza. Però, io ho visto anche una cosa..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, in effetti. Però, mi è capitato anche, guardavo, sono andata anche a vedere quelle dei Sindaci e del Sindaco precedente, oggi non funzionavano, invece stasera funzionavano e mi pare che quelli della Giunta non so se manca qualcuno e se qualcuno, però ho visto che non c'è quella del Sindaco precedente. E' arrivata? Tutto a posto? Ecco. No, perchè, insomma andare, sottoscriviamo questa carta, facciamo la Conferenza Stampa, poi ci prendiamo la sanzione non sarebbe. Il voto sarà favorevole. >>,

Parla il Presidente Ginori:

<< Per precisazione, in serata sono arrivate anche le dichiarazioni di fatto di tutti i membri della Giunta e di tutti i membri anche del Consiglio Comunale, anche quelli mancanti insomma del Gruppo Consiliare del Partito Democratico e si sta, a giorni arriverà anche quella di Claudia Salvadori che comunque dovrà anche lei presentare e della Nadia Meacci, che è neo entrata diciamo in Consiglio. Per cui, insomma, fatta questa giusta

precisazione, passiamo la parola al Consigliere Carlo Andrea Zini. Prego.>>

Parla il Consigliere Zini:

<< Parto proprio dall'invio delle situazioni patrimoniali e reddituali dei Consiglieri per dire che noi, come Consiglieri Comunali, come Amministratori siamo obbligati alla tenuta di un grande senso civico e dispiace dire che dalle nostre parti, spesso, di senso civico ce n'è molto poco. Perchè il senso civico è abbastanza generale, riguarda gli Amministratori, ma riguarda anche la conduzione della vita quotidiana all'interno della collettività. Rispetto della cosa pubblica, rispetto di tante cose. Per cui, è sempre bene sottolineare. Questa Carta di Avviso Pubblico, per quanto mi riguarda, contiene delle ovvietà, perchè io le definisco ovvietà che l'Amministratore, il Sindaco, il Consigliere devono tenere un atteggiamento diligente, non debbono avere conflitti di interessi, non abbiano subito delle condanne. Sono cose che facevano parte del nostro libero pensiero fino a qualche decennio fa. Poi è successo quello che è successo e la Carta di Avviso Pubblico non fa altro che ribadire, ricordarcene e soprattutto far sì che una presa d'atto sia a pannaggio di tutti, di tutti coloro che svolgono una pubblica funzione.

Allora, io avevo da fare due osservazioni: la prima, quando si parla di amministrazione, rapporti con l'Amministrazione l'ha già anticipata il Consigliere Zunino, quindi entro il 31 di gennaio saremo a posto nella trasparenza.

Poi, in Commissione Atti Normativi abbiamo sollevato il problema di alcune carenze regolamentari del nostro Comune. Una ce la ricorda, ad esempio, l'art. 18, riguardo che l'Amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnati all'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Ecco, a Castelfiorentino, ed è un obiettivo, che ci siamo dati nella Commissione Atti Normativi, oltre a riscrivere il Regolamento del Consiglio Comunale, non abbiamo il Regolamento che, diciamo, disciplina l'utilizzo, ad esempio dei mezzi pubblici di proprietà, dei mezzi di proprietà del Comune, delle autovetture ecc, ecc. Se vi ricordate questo argomento era venuto fuori anche nella precedente consigliatura, fu affrontato anche parlando con il Sindaco Occhipinti. Poi non se n'è fatto di nulla. Noi a Castelfiorentino grandi autovetture, grandi mezzi, onestamente, non ne abbiamo. In Commissione Atti Normativi ci siamo piuttosto preoccupati della sicurezza, ad esempio, dei nostri impiegati e funzionari, che magari

devono andare ad Empoli ad una riunione e sono costretti ad andare anche con autovetture, insomma abbastanza datate. Quindi, noi siamo anche preoccupati. Nello stesso tempo questa cosa può ritornare diciamo in auge, perchè? Perchè era già stata affrontata qualche anno fa. Poi, non abbiamo riscritto il Regolamento del Consiglio Comunale, ora lo dobbiamo fare, magari riusciremo anche a scrivere un Regolamento, che guardi il corretto utilizzo dei mezzi pubblici. Noi non vogliamo, non siamo quelli che speculiamo perchè il Sindaco e gestisce una macchina che non so quanto sia sicura, una macchina datata, vecchia, con tanti chilometri. Qui si sta parlando veramente di cose. Però, nello stesso tempo, se si vuole aderire alla Carta di Avviso Pubblico anche questa è una cosa che possiamo scrivere ed impegnarci.

Poi, facevo presente che l'art. 5, quando parla di conflitto di interessi, a mio avviso non è proprio scritto in maniera corretta, perchè dice: **sono situazioni di conflitto di interessi la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza con persone operanti in organizzazioni specificatamente interessate all'oggetto delle decisioni.** Io direi con persone anche operanti in organizzazioni. Per quale motivo? No, lo dico io perchè nel caso di un privato, che non faccia parte di una organizzazione e abbia un rapporto di parentela entro il secondo grado con l'Amministratore, sembrerebbe essere escluso dall'art. 5 riguardo al conflitto d'interessi. Quindi, io faccio una segnalazione perchè ho letto la carta di Avviso Pubblico, poi non dico che vada cambiata, però faccio questa segnalazione. E quindi, diciamo, ci ribadisce i concetti. Però, quello che io raccomando è che, come dico spesso io, sono discorsi. Perchè qui si stanno facendo tanti bei discorsi, tante belle, però a questo punto noi, prima degli altri, dobbiamo impegnarci. E quindi quello che dice la Consigliera Rimi, dice siamo il primo Comune. Bene, speriamo di non essere l'ultimo, il primo e l'ultimo. Quindi, cercare un attimino di consolidare all'interno della collettività questo che è il nostro pensiero, il nostro modus operandi. Io, il 10 di giugno, la mia dichiarazione dei redditi l'ho inviata al Dottor D'Aco, il 10 di giugno. Sono stato il primo. Ma per quale motivo? Perchè ho un grande senso civico. Punto. Perchè se non lo avessi non l'avrei mandato. No, dico.. (VOCI FUORI MICROFONO)..allora, non ho.. (VOCI FUORI MICROFONO)..no, scusatemi, ma c'era un termine che era il 30 di settembre, io non dicevo di mandarlo il 14 di luglio, però dico io: queste sono le piccole cose dove credo un Amministratore possa dare il buon esempio. La nostra politica di minoranza ha fatto sì che il

Consigliere Zini, non so se gli altri abbiano tampinato il Segretario Comunale, Dottor D'Aco, perchè tutti i giorni io vado a vedere l'Albo Pretorio del Comune e il sito internet. Chiedo dei documenti, mi informo, potrei farne a meno. Perchè io non ho certo l'interesse che sia sanzionato il Consigliere Carlucci perchè non ha mandato la situazione reddituale. Ma questo fa parte delle istituzioni. E quindi io non ho fatto nessuna polemica, nessun comunicato. Pubblicamente, in seduta registrata dico, ben venga che entro il 31 di gennaio ci siano tutti i dati e rimarranno a pannaggio dei cittadini. >>

Parla il Sindaco Falorni:

<< No, sono molto d'accordo con l'approccio complessivo utilizzato dal Consigliere Zini, soprattutto nella parte in cui ci ricorda che comunque, per quante carte e regolamenti possiamo scrivere, alla fine le norme e i regolamenti, che si fanno alla correttezza, sono scritti profondamente dentro di noi. E quindi in questo stigmatizzo anche l'utilizzo un po' strumentale di norme e regolamenti da parte di qualche forza, che si richiama, in generale dico, nella politica italiana e non necessariamente faccio riferimento al livello locale, che si richiama alla correttezza ed al rispetto delle norme, quando poi trasforma queste norme in regolamenti, in meri capestri e si dimentica che, in realtà, l'unico vero principio, che è sancito nel nostro ordinamento giuridico, è iscritto nella buona amministrazione, è quello di amministrare con la coscienza del buon padre di famiglia, tutto quello con cui si entra in contatto all'interno dell'Amministrazione.

Ecco, io penso che anche all'interno del Comune di Castelfiorentino, quando dovremo stilare norme e regolamenti, che a me non trovano mai necessariamente contrario, ma a volte, diciamo, in un mondo fatto di burocrazia rischiano di essere un po' capziosi e fini a sè stessi, io invito tutti i Consiglieri e tutti coloro che si troveranno a legiferare per il Comune di Castelfiorentino, a rifarsi alla coscienza del buon padre di famiglia. E quindi quando si ha la garanzia che nelle istituzioni sono iscritti questi buoni comportamenti, ecco si può fare anche a meno di produrre carta inutilmente. Se poi ci sono degli elementi di criticità, allora è giusto produrre carta, norme e regolamenti. Ma a volte, ecco, stiamo attenti che queste norme e regolamenti non diventino un po' uno strumento per rompere le scatole o per fare politica che, secondo me, non è buona politica. Questa è una raccomandazione che faccio a tutti, civici e non civici.>>

Parla il Presidente Ginori:

<< Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto e votazione della mozione, dell'odg. Se non ci sono interventi si passa alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene, l'ordine del giorno viene approvato (14 favorevoli, unanimità).

Passiamo quindi al seguente o.d.g, sempre presentato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, con oggetto: difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale. Prego, la parola al Capogruppo Sandra Niccolai. >>

2. Ordine del Giorno Gruppo Consiliare Partito Democratico relativo alla difesa dei diritti umani nel Sahara Occidentale (prot. n. 689 del 17/01/2015).

Parla il Consigliere Niccolai:

<< E' un ordine del giorno breve, penso che sia già stato letto, però mi premeva sottolineare questo: alcuni mesi fa l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, praticamente, ha denunciato da varie organizzazioni umanitarie la morte di un attivista, presente appunto su questi territori del Sahara Occidentale, nella terra appunto del Saharawi, è stato ucciso e praticamente sepolto e senza nemmeno avere dato atti pubblici.

Noi siamo, diciamo, particolarmente, oltre appunto al grave episodio, ma particolarmente vicini a questo Popolo del Saharawi, in quanto è da quasi venti anni che ogni estate una media di dieci bambini vengono accolti dal nostro Comune. Vengono fatte visite sanitarie, viene sottoposto a controlli, a visite e seguito, insomma, per un breve periodo. Ci ha speso molto tempo anche l'allora Assessore Paolo Puccini, e attualmente è seguito da Andrea Mezzetti, che è il responsabile dell'Associazione. Quindi, appunto, l'invito era: oltre a sottolineare dei gravi, cioè di condannare il Regno del Marocco per questi ennesimi atti di violenza e quindi di porgere insomma una tutela dei diritti umanitari al Popolo del Saharawi. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Interventi? Prego, Consigliere Zunino. >>

Parla il Consigliere Zunino:

<< Sì, volevo solamente dire questo: attualmente è in corso l'organizzazione della prossima, per l'accoglienza dei bambini Saharawi nel nostro Comune, come anche in quelli limitrofi. Si sta lavorando per organizzarla. Quindi, io voglio fare un invio all'Amministrazione Comunale perchè qui non c'è un impegno, un impegno di questo tipo, cioè di continuare, come è stato fatto negli ultimi decenni, ad aiutare diciamo complessivamente, sia con mezzi, risorse economiche, con le altre cose che il Comune ha sempre messo a disposizione, ecco chiedo che l'Amministrazione si impegni, anche quest'anno, pur con tutte le difficoltà che ci sono e che sappiamo, di garantire l'accoglienza anche quest'anno, perchè ogni anno diventa sempre più difficile il reperimento fondi i Comuni probabilmente stringeranno un po' le borse, però chiedo che l'Amministrazione si possa impegnare in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Se non ci sono interventi, si passa alla votazione. Sì, prego, prego, Consigliere Tricarico. >>

Parla il Consigliere Tricarico:

<< No, una breve dichiarazione di voto, solo per dichiarare il voto di astensione su un ordine del giorno attinente ad una materia che, a nostro avviso, esula dalle prerogative del Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Bene, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? 0. Astenuti? 2 astenuti (Zini e Tricarico).

L'ordine del giorno viene approvato.

Passiamo quindi all'ultimo ordine del giorno, presentato dal Presidente del Consiglio, me medesimo, no, no Presidente del Consiglio Comunale, specifico, di Castelfiorentino, con l'oggetto: riflessione sui recenti atti di terrorismo, impegno per la promozione di una cultura di tolleranza e rispetto reciproco.

3. Ordine del Giorno Presidente del Consiglio Comunale Partito Democratico, relativo alla riflessione sui recenti atti di terrorismo e impegno per la promozione di una cultura di tolleranza e rispetto reciproco (prot. n. 713 del 19/01/2015).

Questo ordine del giorno nasce, diciamo, su proposta nel proprio Consiglio Comunale da parte del Presidente del Consiglio Comunale di Certaldo. Quindi, è un ordine del giorno che, probabilmente, circolerà anche in altri Consigli Comunali. Ho chiesto, appunto, che mi venisse inviato e ho deciso di, appunto, presentarlo in modo da favorire una discussione su questo argomento anche nel nostro Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno prende lo spunto, appunto come scritto nel testo, dagli eventi successi a Parigi nella redazione di Charlie Hebdo, atti di terrorismo appunto che hanno colpito la Francia anche nei giorni successivi, e fa riferimento anche ad altri atti di terrorismo molto gravi, che succedono di fatto in tutto il mondo e che hanno anche una minore copertura mediatica per certi versi, come quelli occorsi e che occorrono quotidianamente anche in Nigeria dovuti a Bokoharame, che è un'altra organizzazione di fatto terroristica, sempre sgiadista di fatto, che ha fatto fino ad oltre 2 mila vittime, quindi numeri e proporzioni anche diverse, che sono state anche, giustamente, a mio modo di vedere messe in evidenza nei giorni dell'attentato e della strage a Parigi nella redazione di Charlie Hebdo.

L'argomento è chiaramente un argomento di valenza internazionale. E' qualcosa che ha anche avuto una ricaduta, però, su tutti noi. A Castelfiorentino abbiamo, io personalmente ho partecipato ed anche alcuni presenti, l'Amministrazione, il Consigliere Zunino, abbiamo partecipato alla fiaccolata indetta da dei cittadini qui a Castelfiorentino in onore e in ricordo, insomma, delle vittime degli atti di terrorismo. La nostra Comunità è stata colpita, come tutte le comunità, direi, italiane e mondiali da questi eventi. E' avvenuta anche la fiaccolata, appunto, a Parigi a cui ha partecipato il Governo Italiano. Credo fosse giusto prendere una posizione anche all'interno di questo Consiglio e discutere appunto di questi avvenimenti anche nel nostro Consiglio, nonostante di fatto che l'atto in sè e per sè esuli dall'attività del Consiglio Comunale di Castelfiorentino.

L'ordine del giorno vede come proprie proposte e impegnative, degli impegnative rivolte al Sindaco ed alla Giunta ed alle Amministrazioni a favorire una politica di

promozione della cultura di pace e di tolleranza, nel rispetto dei principi democratici ed istituzionali. Pieno impegno con il sostegno ad una cultura di libertà e di pensiero, con la consapevolezza che la difesa di tale libertà implica il rispetto degli altri e, più in generale, nell'offrire ogni contributo concreto a non alimentare uno scontro di civiltà basato interamente sul conflitto e sull'intolleranza culturale. Ed un pieno impegno nel sostenere azioni volte alla promozione di politiche multi culturali volte al dialogo e all'integrazione attiva delle comunità straniere all'interno del tessuto sociale e comunitario locale. Lo scopo, a mio modo di vedere, di questo ordine del giorno è quello di: innanzitutto, non lasciarci alle spalle quello che è successo all'inizio appunto di gennaio, e che ci ha di fatto coinvolti tutti. E anche quello di, in qualche modo, ricordare che nonostante il mondo tenda ad andare in un'altra direzione, è importante impegnarsi quotidianamente e noi, che facciamo politica e che ci siamo, abbiamo deciso insomma di fare un servizio alla nostra comunità, anche tramite la politica, quello di ricordarci, e di sforzarci e di impegnarci quotidianamente alla promozione, appunto, di una cultura di pace e di rispetto reciproco e di tolleranza indipendentemente da quello che il mondo sembra volere, diciamo. E nonostante il mondo vada in un'altra direzione, di fatto, verso l'intolleranza, verso l'odio, verso il mancato rispetto della libertà di pensiero e il mancato rispetto degli altri, è giusto da parte nostra impegnarci a mantenere una barra dritta e a mantenere costanti il nostro impegno in senso contrario, da questo punto di vista.

Quindi, era giusto dal mio punto di vista favorire, appunto, questo tipo di discussione e quindi ora passo la parola appunto a voi, ai gruppi, in modo che venga discusso, se ritenete opportuno, questo ordine del giorno. Prego. Se ci sono interventi, sennò. Prego, Consigliere Zunino. >>

Parla il Consigliere Zunino:

<< Io la ringrazio per avere portato questo argomento in discussione. Le cose, che ho da dire, sono queste: che questo ordine del giorno è sicuramente accoglibile per l'impegno a promuovere la cultura della pace e della tolleranza. Però credo che sarebbe importante, non che questo non lo sia, ma sarebbe più importante, dovrebbe essere messo avanti, ora prima che tutti, sappiamo tutti, ci siamo almeno quelli che eravamo alla manifestazione, ci siamo proclamati per la tolleranza e la libertà, credo

che adesso sarebbe il momento di pensare a quelle che sono le cause, che hanno generato quello che è successo. Perchè ho sentito al Parlamento, ho letto che al Parlamento Europeo la questione è stata ovviamente affrontata e alcuni Primi Ministri, mi pare, ora non mi ricordo, perchè non era solo quello francese, ma c'era un Primo Ministro che è intervenuto e che ha detto delle cose che a me hanno colpito, perchè effettivamente ed erano le cose che pensavo io. Questi attentatori, quelli almeno che, non parliamo di Bokoharam, ma parliamo di quello che è avvenuto in Francia. Gli attentatori di Parigi sono figli di questa società. Sono persone che sono cresciute qui, che hanno frequentato le scuole, che hanno vissuto magari nelle banlieux di Parigi. Quindi, sono stati educati nella nostra società. Ho sentito dire, invece, al Primo Ministro francese, e questo mi ha colpito molto, lui ha ammesso il fallimento della politica di gestione delle periferie. Ed è una cosa che mi ha molto colpito perchè un Capo di Governo che dica una cosa del genere non è una cosa che capita tutti i giorni.

E quindi mi piacerebbe che l'occasione, un ordine del giorno come questo fosse un qualcosa per interrogarci se nella nostra comunità abbiamo sempre garantito l'integrazione, la pluralità e la multi culturalità. Io devo ammettere che, visto quello, vivendo nel paese e frequentando i concittadini, io sento ancora dire tante volte frasi del tipo, questo mi è capitato di sentirlo tante volte: non vado più in piazza perchè ci sono tanti dei loro. Io l'ho sentito tantissime volte. Ed invece io ho praticamente cresciuto la mia bambina in Piazza Gramsci e nel centro storico.

Oppure, come anche una volta portato dal Consigliere Tricarico in discussione in questo Consiglio Comunale: gli italiani, devono venire prima gli italiani perchè, sì o almeno alla pari. Beh, però, ecco infatti. Comunque, sono le frasi che si leggono, si leggono sui social network. Cioè questo è un sentimento comune. Si va a parlare alla pancia della gente, che sta male ed ha questa cosa di dire prima gli italiani, le case agli italiani. Io ho conosciuto gente con tessere di partiti di Sinistra, che comunque sosteneva le case vanno agli italiani, ci sono, i soldi li prendono tutti loro, per non parlare dei famosi 30 Euro o quanti sono, ho perso ormai di vista la cifra, cioè l'inflazione probabilmente è cresciuta, che il Comune direbbe a tutti gli immigrati, che sono presenti nella nostra comunità.

Ecco, parliamo di persone. Io mi chiedo, stante così la situazione, mi piacerebbe che ci sia una discussione di questo genere: se noi abbiamo garantito in questi anni

una cultura di integrazione, multi culturalità e tolleranza.

E colgo l'occasione per portare qui una cosa che, a me non è piaciuta personalmente, poi ho ricevuto un titolo di un giornale e ho ricevuto diverse segnalazioni di persone che mi hanno detto che non ritenevano giusta la cosa, ed è l'articolo, che lo conoscerete probabilmente, l'articolo del Tirreno sul bando delle case popolari. Il titolo è: un bando per otto case popolari con più paletti per gli stranieri.

Ora non mi si dica l'Amministrazione risponderà, e non è questo che, a me una risposta così mi lascia il tempo che trova. L'Amministrazione non può essere responsabile per un titolo del giornale. Cioè, a parte che se facessero degli articoli di giornale, che non condividete, o dessero contro alla maggioranza non credo che ci sia il silenzio, no? Insomma. Insomma, va bene, comunque. (VOCI FUORI MICROFONO). Okay. Posso continuare? Quindi, per me la risposta l'Amministrazione non può rispondere di un articolo del genere, perchè successivamente non ho visto nessuna presa di posizione per distanziarsi da questo, perchè portare in evidenza, cioè vedere come una vittoria un qualcosa che va a vantaggio di qualcuno, scrivere con più paletti per gli stranieri, secondo me non va nella direzione dell'ordine del giorno, che voi, e che tutto il Consiglio Comunale si appresta questa sera a votare.

Perchè? Perchè una cosa del genere allora dà adito, diciamo, a chi sostiene che debbano venire prima gli italiani, anche se queste persone magari vivono, io non parlo del bando eh, non metto in discussione quello che c'è scritto nel bando assolutamente, io mi riferisco semplicemente al titolo del giornale, anche se posso avere delle riserve, appunto per alcune riserve che sono state lasciate. (VOCI FUORI MICROFONO). No, no, no. No, no la riserva delle Forze dell'Ordine, no, no. No, no, io sto parlando semplicemente che un bando per otto case popolari, con più paletti per gli stranieri, io quando l'ho letto a me è dispiaciuto che nella pagina dedicata a Castelfiorentino uscisse il titolo così. Perchè non è un titolo di giornale che, secondo me, in un Comune che parla di tolleranza, multiculturalità, uguaglianza e tutto quello che volete, poi esultiamo perchè c'è messa così, l'hanno probabilmente espressa male loro, ci mancherebbe, non dico questo. Però, prendere le distanze, ribadire magari pubblicamente che questa Amministrazione non è favorevole, assolutamente non si pensa nemmeno di fare un bando con più paletti per gli stranieri, perchè so che qui si parla alla pancia della gente. E un articolo del genere, alla maggior parte della gente di Castello, sicuramente sarà piaciuto, sicuramente a tante

gente è piaciuto. Però, per fortuna, c'è anche qualcuno che mi ha detto che invece la riteneva una cosa piuttosto vergognosa. Ecco che non si prenda, non si sia presa posizione di fronte ad un titolo del genere, sinceramente mi è dispiaciuto. E vedere accostare Castelfiorentino ad una cosa del genere, ecco mi ha fatto sentire, un pochino mi sono vergognata. >>

Parla il Sindaco Falorni:
<< Posso, Consigliera? Posso? >>

Parla il Consigliere Zunino:
<< No, aspetti, finisco. >>

Parla il Sindaco Falorni:
<< Ah, c'ha ancora? >>

Parla il Consigliere Zunino:
<< Sì. Quindi, questo per dire che è sicuramente lodevole l'iniziativa di portare questo argomento, però credo che sarebbe importante che, come vi dicevo, venissero affrontate in un ordine del giorno anche quelle che sono le cause di quello che è successo, non solo fare delle impegnative che, alla fine, sono, possono essere come diceva il Sindaco, possono essere, sono carta che facciamo e poi però, magari, rimaniamo tutti come prima. Io, se questo rimane l'ordine del giorno, al momento non mi sento di dare il voto favorevole, perchè credo che abbia questa, diversamente non so come voteranno gli altri, però il mio voto non sarà favorevole se rimane questo, non perchè non lo condivida, ma perchè credo che abbia delle lacune per quello che vi ho detto. >>

Parla il Sindaco Falorni:
<< Posso Presidente? No, soltanto, perchè appunto ovviamente la libertà è sovrana in questo Consiglio, però non posso non intervenire per esprimere la mia non completa condivisione di quanto ha detto la Consigliera Zunino. Intanto perchè non vedo una grande corrispondenza tra l'esempio portato e i contenuti di questo ordine del giorno. Anzi, mi sembra molto preciso, molto corretto sotto tutti i punti di vista. Ma soprattutto perchè mi è sembrato, appunto, lo stralcio di una notizia e addirittura di una componente di una notizia, un modo un

po' surretizio per, non so, affermare tra l'altro neanche in senso compiuto che i problemi, che noi affrontiamo nella integrazione di culture diverse, siano soltanto dovuti al fatto che ci sono, all'interno della nostra comunità, rifiuti di un particolare modo di concepire questa integrazione. Io non sono assolutamente d'accordo con questo, e credo che sottovalutare le problematiche, che l'integrazione porta con sè, sia gravemente lacunoso da parte di una Amministrazione Comunale.

Sottovalutare le problematiche e l'integrazione di culture straniere e di stranieri all'interno delle Comunità è gravemente lacunoso per una Amministrazione Comunale, e credo che tanti dei problemi, che sono venuti anche dall'amministrazione delle banlieux, derivano da questo: dall'aver pensato per tanti anni che l'integrazione fosse qualcosa che si affronta non parlando alla pancia della gente, ma facendosi a principi astratti che, sempre più, perdevano contatto con le persone.

Allora noi a Castelfiorentino, fortunatamente, ancora abbiamo una comunità che fa dell'integrazione un fiore all'occhiello. Credo che siamo uno dei Comuni non solo con il tasso di stranieri più elevato, ma anche uno dei Comuni in cui gli elementi di integrazione siano più vivi e in cui la presenza all'interno della comunità in maniera viva, attiva e virtuosa, potrei fare tanti esempi come per esempio la presenza all'interno del nostro volontariato da parte della componente straniera è più alta e più di qualità. Io, però, credo anche che si perde la capacità di governare le proprie popolazioni quando si fa finta che alcune problematiche non incidano non solo sulla pancia della gente, ma sulla vita di tutti i giorni. Quando, per esempio, in nome di qualche principio astratto di integrazione non si fa riferimento ad un componente fondamentale nell'integrazione che è il rispetto delle regole. Allora, siccome da un tipo di cultura, che può essere, diciamo anche molto pesantemente toccato da un articolo, eppure secondo me nel suo titolo non è corretto rispetto, questo concordo con quello che ha detto la Consigliera Zunino rispetto alla volontà dell'Amministrazione Comunale di mettere in campo una propria politica, anche perchè l'Amministrazione Comunale nel mettere i paletti per gli stranieri non ha fatto altro che fare riferimento ad una legge. Quindi, non vedo cosa c'entri. Cioè, quindi, se all'interno delle leggi dell'ordinamento nazionale si pensa che sia il caso di fare un accenno, un riferimento e diciamo una stretta di vite al fatto che gli stranieri, che si integrano nelle nostre comunità, devono dimostrare di essere qua da anni, di essere integrati appunto con la comunità stessa, di

rispettarne le regole, credo che siano principi che stanno non solo iscritti nel nostro ordinamento e nella Carta Costituzionale, ma siano anche principi di buon senso che aiutano a regolare il comportamento di una comunità e, ripeto, favoriscono l'integrazione proprio perchè riescono a parlare alla pancia della gente e far sì che la pancia della gente non vada verso il rifiuto dell'integrazione, che è quello su cui tante forze politiche contano, proprio facendo riferimento alla lacunosità di tanti principi del nostro ordinamento giudiziario che ancora oggi non garantiscono equità di diritti sul piano concreto, non solo secondo principi astratti, all'interno delle nostre comunità.

Allora, io credo che tutto ciò che si sta muovendo nell'affrontare il problema dell'integrazione, della immigrazione intesa come movimenti e flussi di persone sul territorio, che fino ad oggi, devo dire, hanno visto il nostro paese piuttosto lasciato solo sia dal punto di vista delle risorse, che delle politiche, vanno in una direzione giusta. Vanno in una direzione meno astrata, meno ideologicamente orientamento e molto più attenta alla vita delle comunità.

Quindi io, anche all'interno del Comune di Castelfiorentino, credo che se ci rifacciamo ai nostri principi, che stanno nella nostra cultura, nelle culture, che hanno fondato questa comunità e su cui questa comunità di basa e che non hanno mai visto l'integrazione come un elemento puramente buonista, ma hanno sempre cercato nel concreto, con politiche precise, di favorire l'immigrazione e di favorirla all'interno del contatto vivo tra persone nella messa in comune di valori, nel recepimento di minimi comun denominatori di queste culture, io credo che facciamo una cosa giusta e riusciamo a parlare a quella pancia della gente che, altrimenti, rischia di andare in altre direzioni molto preoccupanti, anche dal punto di vista dell'integrazione.

>>

Parla il Presidente Ginori:

<< Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Rimi. >>

Parla il Consigliere Rimi:

<< Piccolo, piccolo anche perchè il discorso sarebbe grande, grande. Quindi, cerchiamo solamente di arrivare un po' al dunque che, sì, effettivamente quando ho letto quel titolo dell'articolo devo dire ha dato un po' noia anche a me, nel senso, poi ho dovuto leggere e capire bene. Però, al di là di questo, credo che quello che, gli

ultimi fatti, quelli che ci sono stati a Parigi e quello che stiamo a fare ora, purtroppo vanno anche molto, ma molto al di sopra di quello che sono il prendere la pancia, eh. Cioè, nel senso, lo capisco, do atto del fatto che ci sono questi malumori, sempre più frequenti perchè la crisi ha portato una lotta che è soprattutto tra poveri e quindi anche tra un linguaggio povero. Perchè quando si parla di persone povere non si parla soltanto che non hanno i soldi, si parla anche di una cultura, si parla di un linguaggio, si parla di tante cose e ritornano alla ribalta. Non a caso la Lega di Salvini sta risalendo i sondaggi. Quindi, questo è. Però, credo che il discorso sia molto più alto. Quindi, guardiamo anche a queste cose che sono alla nostra portata e siamo a combatterle, ma ci sono anche altre cose, insomma. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Altri interventi? Prego, Consigliere Tricarico. >>

Parla il Consigliere Tricarico:

<< Sì, l'ordine del giorno è stato attentamente considerato nelle sue premesse e nelle impegnative. Per quanto riguarda le considerazioni in premessa, è del tutto condivisibile anche perchè è una semplice ricostruzione di fatti, di fatti redatti in maniera estremamente pulita, oserei dire, insomma, centellinata nelle parole, senza dare adito ad interpretazioni malevole di alcun tipo. Quindi, diciamo, non avrebbe potuto essere redatto in maniera più chiara. Per quanto riguarda l'impegnativa, il dubbio è riguardo al terzo paragrafo, laddove si fa un esplicito riferimento alle politiche multi culturali. Poichè, lo diceva anche il Sindaco nel suo intervento, per noi qualsiasi percorso di integrazione deve partire necessariamente dalle leggi e gli usi vigenti. Quali sono le leggi e gli usi vigenti? Le leggi dello Stato, sono la Costituzione della Repubblica, sono le convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro paese, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Queste sono, come dire, basi di partenza che sono inalienabili di fronte a qualsiasi percorso di integrazione che confligga con tali elementi.

Questo è un dato di fatto che, per noi, è insuperabile. Quindi, l'interpretazione, che ci può essere in relazione a questo paragrafo, non è chiara e andrebbe chiarita, andrebbe integrata con il riferimento al fatto che l'integrazione, anche multiculturale, deve partire

necessariamente dal rispetto delle leggi e gli usi vigenti del nostro paese e delle convenzioni sottoscritte nei consessi internazionali da questo paese. No, non è pleonastico. Non è pleonastico perchè, altrimenti, si ingenera come dire una interpretazione relativistica di culture che, purtroppo, volenti o nolenti possono essere confliggenti con i principi della Costituzione della Repubblica e delle convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro paese. Negare questo vuol dire negare l'evidenza. Quindi, il documento è apprezzabile, però risulta necessario, da parte nostra, integrare, sulla base di ciò che ho detto, l'impegnativa. Per quanto riguarda le altre cose, il titolo del giornale, le case popolari, mi sembra della roba che, diciamo così, non è attinente all'ordine del giorno. Anche a me il titolo ha dato fastidio perchè, sostanzialmente, come dire, ha dato lustro e qualche consenso all'Amministrazione, semmai al contrario a me ha dato fastidio per quello. Mi sarà consentita la battuta, ecco. Ma non..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ma certo, certo lo sappiamo, d'altra parte. Conosciamo bene la situazione è ben stratificata. E quindi, diciamo così, è apprezzabile il documento, però credo ecco non si possa fare a cazzotti con la realtà. Le difficoltà ci sono e ci sono elementi potenzialmente confliggenti in prospettiva, derivante dalla presenza di alcune culture particolari, che stanno a dimostrare, come è accaduto in Francia, che l'integrazione è un percorso molto, ma molto, ma molto, molto difficile. Negarlo, secondo me, vuol dire rimandare la palla, diciamo rimandare nel tempo la soluzione di un problema, non conseguire un efficace percorso di integrazione e trovarsi fra qualche anno con problemi ancora più grandi. Quindi, chiedo di rivedere l'ultima parte sulla base di ciò che ho detto. >>

Parla il Presidente Ginori:

<< Prego, Consigliere Zini. >>

Parla il Consigliere Zini:

<< Sì, per quanto mi riguarda io oggi pomeriggio, anche dando corso alle intese della Conferenza dei Capigruppo, volte ad accelerare la discussione degli ordini del giorno, ho scritto al Presidente del Consiglio Comunale richiedendo l'eliminazione, a questo punto, della terza impegnativa, quella a cui si riferiva il Consigliere Tricarico, ritenendo che già la prima, quando parla che il Sindaco e la Giunta sono impegnati ad adottare ogni azione volta alla promozione di una cultura di pace e di

tolleranza, abbia in sè già contenuti molto importanti, anche relativi all'integrazione. Per cui, l'altra parte dell'ordine del giorno è condivisibile. Talvolta sento delle valutazioni tra l'ipocrisia e l'utopia. Tante volte non le so nemmeno ben definire. Ho visto tanta ipocrisia in qualche Capo di Stato, che ha marciato a Parigi, che non si è nemmeno dato la mano, non si è nemmeno guardato negli occhi e nemmeno si è strinto la mano, però dico io: andiamo avanti, però queste cose vanno sottolineate. Perchè quella marcia su Roma e su Parigi non era proprio così idilliaca. Io me la sono vista tutta, quattro ore alla televisione francese. La televisione francese ha ribadito questi concetti: che nel mezzo ci sono stati Capi di Stato, che non si sono dati nemmeno la mano. E questo è mortificante per noi che si sta parlando di una cultura di pace e di integrazione. Comunque sia, l'ordine del giorno lo condivido nella sua premessa e nelle sue impegnative. Sono disponibile a votarlo con l'eliminazione dell'ultimo capoverso. Nel caso questo non fosse accettato, il mio voto sarà di astensione.>>

Parla il Presidente Ginori:

<< Mah, io, se non ci sono interventi, mi sento di dire due cose in chiusura, insomma, e poi passerei alla votazione. Relativamente ad alcuni interventi, insomma, fatti dai Consiglieri penso che un po' esulino da quello che era il testo o l'intento, appunto, del testo per certi versi, soprattutto in riferimento alle case popolari. Poi, è giusto, è una opinione ed è stato anche giusto sottolinearla e questo non lo nego.

L'argomento dell'ordine del giorno era, è a mio modo di vedere un altro: ed è, dal mio punto di vista penso anch'io che certe politiche, quando la frase riportata dalla Consigliera Zunino, relativa alle politiche delle banlieux, che devono essere rivisitate e riviste, sono completamente d'accordo io. Penso che ci siano state delle politiche anche di integrazione che non hanno funzionato. La situazione attuale, internazionale ed anche europea è palese, insomma. Quindi, condivido alcune delle affermazioni fatte, ma, ecco penso che siano altre rispetto a quello che è l'intento di questo ordine del giorno, che è comunque quello di ricordare che le politiche di integrazione possono anche essere riviste, è giusto anche reinterpretarle e farle funzionare, direi, è giusto anche però ricordarsi che alla base deve esserci sempre la tolleranza e il rispetto reciproco. Questo rispondo anche al Consigliere Tricarico.

Poi, per il resto, sono dell'idea anch'io che sia pleonastico il rispetto delle leggi della Costituzione e delle leggi italiane. Questo vale per, non solo per le politiche di integrazione, vale per qualsiasi altra politica, insomma. Il rispetto delle leggi è alla base di tutto, direi.

Detto ciò, io andrei, sinceramente, in votazione mantenendo l'ordine del giorno com'è, perchè, ritengo che tutte le parti siano essenziali dal mio punto di vista. Quindi, vi invito a procedere alla votazione.

Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? 0. Astenuti? 3 astenuti (Zini, Zunino, Tricarico).

Bene, l'ordine del giorno viene approvato. Il Consiglio Comunale si chiude. >>

TERMINE SEDUTA



Comune di Castelfiorentino
Provincia di Firenze

Letto, approvato e sottoscritto:
firmato in originale

IL PRESIDENTE
F.to Dr. GINORI ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. D'ACO DANILO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, **A T T E S T A** che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio il - 5 FEB. 2015 vi resterà per 15 giorni consecutivi;

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. D'ACO DANILO

Copia di atto amministrativo prodotta tramite sistema informatico
Fonte: Comune di Castelfiorentino - Ufficio Segreteria
Responsabile della immissione e della riproduzione: Giovanna Cappello

Il Segretario Generale A T T E S T A -inoltre-

che la presente deliberazione :

- è divenuta esecutiva il _____

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, TUEL);

Castelfiorentino Li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. D'ACO DANILO

Il **MESSO COMUNALE ATTESTA** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio con

Rep. n. _____ dal _____ al _____

Castelfiorentino Li _____

IL MESSO COMUNALE